



L'anno duemilasedici, addì **19 luglio** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 0051791 del 14 luglio 2016, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio ed i componenti del Senato Accademico: prof. Renato Masiani, Pro Rettore Vicario, prof. Stefano Biagioni, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Davide Antonio Ragozzino (entra alle ore 16.13), prof.ssa Alessandra Zicari (entra alle ore 16.07), prof. Giorgio Graziani, prof. Stefano Catucci, prof. Giuseppe Piras, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Matilde Mastrangelo (entra alle ore 16.08), prof. Alessandro Saggiaro, prof. Giorgio Piras, prof. Emanuele Caglioti, prof.ssa Maria Grazia Betti (entra alle ore 16.08), prof. Felice Cerreto, prof. Giorgio De Toma, prof.ssa Susanna Morano, prof. Marco Biffoni, prof. Giuseppe Santoro Passarelli (entra alle ore 16.47), prof. Augusto D'Angelo, prof. Mauro Rota, i Rappresentanti del personale: Tiziana Germani (entra alle ore 17.21), Pietro Maioli, Beniamino Altezza, Roberto Ligia, Carlo D'Addio e i Rappresentanti degli studenti: Alessio Folchi, Alessandro Cofone, Matteo Catananti, Francesco Mosca, Tiziano Pergolizzi.

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Paolo Ridola, prof. Fabrizio Vestroni, prof. Anna Maria Giovenale, prof. Vincenzo Nesi, prof. Stefano Pietro Luigi Asperti, prof.ssa Raffaella Messinetti, prof. Cristiano Violani, prof. Sebastiano Filetti, prof. Vincenzo Vullo, prof. Paolo Teofilatto e i Prorettori: Teodoro Valente, Gianni Orlandi e Tiziana Pascucci.

Assenti: la Rappresentante degli studenti Maria Giacinta Bianchi.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Seduta del

11 LUG. 2016

PROGRAMMA PER GIOVANI RICERCATORI "RITA LEVI MONTALCINI" D.M. N. 975 DEL 29 DICEMBRE 2014

Il MIUR, con nota del 21 giugno 2016, prot. n. 8161, ha comunicato che, in applicazione della procedura prevista dal D.M. n. 975 del 29 dicembre 2014 per il reclutamento di giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini", il Ministro ha approvato le liste di priorità presentate dal Comitato preposto alla valutazione e selezione delle proposte.

Al riguardo il Presidente ricorda che il dott. Vincenzo Faraoni ha scelto questo Ateneo in ordine di preferenza per lo svolgimento del programma di ricerca dal titolo "Verso una grammatica storica del romanesco" e riguarda i Settori scientifico-disciplinari L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana e L-LIN/01 - Glottologia e linguistica.

Il MIUR ha, quindi, invitato l'Università a voler trasmettere al Ministero entro 45 giorni (con scadenza quindi il 05.08.2016) la delibera del Consiglio di Amministrazione, contenente l'impegno alla stipula del contratto di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3) lettera b) della Legge n. 240/2010 e l'attestazione del Dipartimento di fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto, ovvero la dichiarazione che non è intenzione dell'Ateneo accogliere la richiesta.

Il Presidente ricorda che questo Senato, nella seduta del 05.07.2016, ha individuato nel Dipartimento di Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali la struttura più affine all'ambito delle ricerche condotte dal dott. Faraoni e ha deliberato di invitare il Direttore del Dipartimento ad organizzare un seminario per il dott. Vincenzo Faraoni e a delegare il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia ad esaminare il curriculum del ricercatore e a riferire al Senato Accademico, anche valutando la posizione ricoperta dal medesimo nell'Università estera. Il Senato Accademico si è, inoltre, riservato di esprimersi sulla valutazione dell'eccellenza del curriculum del ricercatore nella seduta odierna.

Il Presidente comunica che il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 260/16 del 12.07.2016, ha deliberato di autorizzare la stipula del contratto di Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3) lettera B) della legge 240/2010 con il dott. Vincenzo Faraoni, nell'ambito del Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" di cui al D.M. n. 975 del 29 dicembre 2014, subordinatamente al parere favorevole del Senato Accademico in merito all'eccellenza del curriculum del ricercatore.

Il Consiglio ha deliberato, inoltre, di approvare lo stanziamento delle risorse necessarie (pari a 0,2 punti organico), nel caso in cui il dott. Vincenzo Faraoni consegua l'Abilitazione Scientifica Nazionale e, all'esito

Prof. Uff. Area Risorse Umane

Daniela C.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Risorse Umane
Ufficio Personale Docente e Collaborazioni Esterne
Il Capo Ufficio

AREA RISORSE UMANE
Settore Collaborazioni Esterne
Il Capo Settore
Dr.ssa Giugliana De Martino Rosaroli

9.4



Senato
Accademico

*Seduta del

19 LUG. 2016

SAPIENZA UNIVERSITÀ
Area Risorsse Umane
Il Direttore
Dr.ssa Daniela Cavello

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Risorsse Umane
Ufficio Personale Docente e Collaborazioni Esterne
Il Capo Ufficio

AREA RISORSE UMANE
Settore Collaborazioni Esterne
Il Capo Settore
Dr.ssa Giugliana Da Martino Rosaroli

positivo della valutazione prevista dall'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010 effettuata nel terzo anno di contratto, il suddetto ricercatore sia inquadrato nel ruolo dei professori associati alla scadenza dello stesso.

In data 18.07.2016 il dott. Vincenzo Faraoni ha effettuato il seminario con esito positivo e il Dipartimento interessato ha manifestato la disponibilità a fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto al ricercatore.

Il Presidente invita, pertanto, il Senato Accademico a deliberare in merito.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE:

- Verbale del seminario del 18.07.2016 del dott. Vincenzo Faraoni;
- Curriculum del dott. Vincenzo Faraoni;
- Relazione del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia sul curriculum del dott. Vincenzo Faraoni.



Senato
Accademico

Seduta del

19 LUG. 2016

DELIBERAZIONE N. 221/16

IL SENATO ACCADEMICO

- LETTA** la relazione istruttoria;
- VISTO** lo Statuto dell'Università;
- VISTO** il D.M. n. 975 del 29 dicembre 2014 per il reclutamento di giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini";
- VISTA** la deliberazione n. 202/16 del Senato Accademico del 05.07.2016;
- VISTA** la deliberazione n. 260/16 del Consiglio di Amministrazione del 12.07.2016;
- VISTI** il verbale del seminario del 18.07.2016 tenuto dal dott. Vincenzo Faraoni e il relativo curriculum;
- VISTA** la relazione del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia sul curriculum del dott. Vincenzo Faraoni;

Presenti e votanti 32: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal Rettore, dal Pro Rettore Vicario e dai Senatori: Biagioni, Torrisi, Baumgartner, Ragozzino, Zicari, Graziani, Catucci, Piras Giuseppe, Portoghesi Tuzi, Alfonzetti, Mastrangelo, Saggiaro, Piras Giorgio, Caglioti, Betti, Cerreto, De Toma, Morano, Biffoni, D'Angelo, Rota, Maioli, Altezza, Ligia, D'Addio, Folchi, Catananti, Cofone, Mosca, Pergolizzi

DELIBERA

- di esprimere parere positivo in merito all'eccellenza del curriculum del dott. Vincenzo Faraoni.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE-
Eugenio Gaudio

DIPARTIMENTO DI STUDI
GRECO LATINI ITALIANI
SCENICO MUSICALI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma, 18/07/2016

Magnifico Rettore
Sapienza Università di Roma

Preside
Facoltà di Lettere e Filosofia,

Oggetto: seminario Dr. Vincenzo Faraoni

Si comunica che il giorno 18 luglio 2015 alle ore 12:30, presso la direzione del Dipartimento di *Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali*, III Piano della Facoltà di Lettere e Filosofia, come da delibera del Senato Accademico n. 202/16 del 05/07/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento è invitato ad organizzare un seminario per il Dott. Vincenzo Faraoni, vincitore del programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" DM. 29/12/2014 n. 975 e per il quale il Consiglio di Dipartimento di *Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali*, con delibera del 04/07/2015, ha espresso parere favorevole alla sua accoglienza, si è tenuto detto seminario sulle attività di ricerca svolte dal Dott. Vincenzo Faraoni.

Del seminario è stato dato avviso pubblico in data 08 luglio 2015 sulle pagine web del Dipartimento <http://www.disgis.uniroma1.it/>

L'avviso del seminario è stato inoltre inviato a tutti i membri del Consiglio di Dipartimento in data 08/luglio/2016 per posta elettronica agli indirizzi e-mail.

Alle ore 13:15 il Dott. Vincenzo Faraoni ha terminato la presentazione delle sue attività di ricerca svolte e in corso di svolgimento, alla quale è seguita una discussione coi presenti al seminario. Alle ore 13:30 il seminario è stato concluso e la riunione è stata tolta.

Il Direttore del Dipartimento
Prof.ssa Beatrice Alfonzetti

Programma Per Giovani Ricercatori

"Rita Levi Montalcini"

PROPOSTA DI CONTRATTO

Codice: PGR1484SU1

DATI GENERALI STUDIOSO

Nome	<i>VINCENZO</i>
Cognome	<i>FARAONI</i>
Nato/a a	<i>ROMA</i>
il	<i>03/10/1977</i>
Nazionalità	<i>Italy</i>
Qualifica Dottore di ricerca o titolo equivalente o superiore	<i>Dottore di ricerca</i>
Stato di provenienza attuale	<i>Switzerland</i>
Ente	<i>Università di Zurigo</i>
Dottore di ricerca dal (tra il 1 novembre 2008 e il 31 ottobre 2011)	<i>26/11/2010</i>
Titolo conseguito presso	<i>Università degli studi di Roma "La Sapienza"</i>
Data inizio attività all'estero (non oltre il 2 aprile 2012)	<i>01/07/2008</i>

ATTIVITÀ DI DIDATTICA E/O DI RICERCA SVOLTE ALL'ESTERO NELL'ULTIMO TRIENNIO

n°	Dal	Al	Presso	In qualità di
1.	<i>01/07/2008</i>	<i>30/06/2014</i>		

			<i>Università di Zurigo - Romanisches Seminar</i>	<i>Assistente alla cattedra di Linguistica storica italiana</i>
2.	01/07/2014	31/12/2014	<i>Università di Zurigo - Romanisches Seminar</i>	<i>Collaboratore scientifico (Wissenschaftlicher Mitarbeiter) alla cattedra di Linguistica storica ita</i>
3.	01/10/2014	30/09/2017	<i>Università di Zurigo - Romanisches Seminar</i>	<i>Oberassistent alla cattedra di Linguistica storica italiana</i>

Dichiaro inoltre di non aver ricoperto alcuna posizione presso enti/istituzioni, universitarie e non, nel territorio dello Stato italiano.

RECAPITO DELLO STUDIO

Indirizzo	<i>Oerlikonerstrasse 27</i>
CAP	<i>8057</i>
Città	<i>Zuerich</i>
Paese	<i>Switzerland</i>
Email	<i>vfaraoni@rom.uzh.ch</i>
Telefono	<i>0041762903623</i>

CURRICULUM SCIENTIFICO

Italiano

STUDI

2010: Dottorato di ricerca in *Linguistica Storica e Storia Linguistica Italiana*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Tesi: "L'origine dei plurali italiani in -e ed -i"; Tutori: Prof. P. Di Giovine, Prof. M. Aprile; giudizio: ottimo.

2004: Diploma di laurea in *Lettere*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Tesi in *Storia della Lingua Italiana*: "Sull'apertura della vocale palatale protonica davanti a consonante nasale in fiorentino antico"; relatore: Prof. L. Serianni; correlatore: Prof. M. Palermo; votazione: 110 e lode.

1996: Diploma di maturità scientifica, L.S.S. "Leonardo Da Vinci" (Roma); votazione: 60/60.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2014-2017: Dal 01/10/2014, Oberassistent in Linguistica italiana presso il Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo; coordinatore del progetto "Etimologie del romanesco contemporaneo" (diretto dal Prof. Dr. M. Loporcaro), di durata triennale e finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (n. 100012_150135).

2014: Dal 01/07 al 31/12, Wissenschaftlicher Mitarbeiter alla cattedra di Linguistica romanza – Linguistica italiana (Prof. Dr. M. Loporcaro) presso il Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo.

2008-2014: dal 01/07 2008 al 30/06/2014, Assistente alla cattedra di Linguistica romanza – Linguistica italiana (Prof. Dr. Michele Loporcaro) presso il Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo.

2007-2009: Collaborazione con la casa editrice Utet (Torino) per la redazione di circa 450 voci lessicografiche destinate all'opera Grande dizionario analogico della lingua italiana (2010), diretta dal Prof. R. Simone.

2006: Collaborazione al progetto "La Lingua della Politica nella Campagna Elettorale Nazionale" avviato dall'Accademia della Crusca, dalle università di Firenze, Pavia, Lecce, Roma, Milano e dal Centro di Linguistica Storica e Teorica (coordinatore: Prof. F. Sabatini). Mansioni specifiche: monitoraggio linguistico dei siti internet di Ulivo, Forza Italia, Democratici di Sinistra e Alleanza Nazionale.

2005: Collaborazione (14 febbraio-14 novembre) con l'Università per Stranieri di Siena, per il progetto "Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia" (coordinatore: Prof. M. Palermo). Scopo del progetto: creazione di un database di testi scritti e orali prodotti in italiano (L2) da studenti stranieri iscritti ai corsi di lingua dell'Università. Mansioni specifiche: trascrizione di tutto il corpus scritto e di parte di quello orale; individuazione e codifica dei fenomeni notevoli.

RELAZIONI

2008: Il trattamento del nesso -en- in fiorentino antico, relazione nell'ambito degli Incontri di linguistica del Dipartimento di studi glottoantropologici e discipline musicali, Università La Sapienza di Roma, 21/01/2008.

2009: La sorte dei plurali in -ora nel romanesco di prima fase, relazione alle Giornate di studio Vicende storiche della lingua di Roma, Zurigo, 17-19/09/2009.

2010: The third gender of Old Italian, con F. Gardani, poster presentato al XIV International Morphology Meeting, Budapest, 13-16/05/2010.

2010: Manifestazioni del neutro nell'italoromanzo medievale, con F. Gardani e M. Loporcaro, relazione al 26^e Congrès Internacional de Lingüística i Filologia Romàniques, Valencia, 06-11/09/2010.

2011: Da dimo a demo: genesi e diffusione delle Kurzformen verbali nel romanesco di seconda fase, con D. Baglioni e A. Debanne, relazione al Congresso "Italian Dialects in Diachrony", Leiden University, 19-21/05/2011.

2012: The origin of the Italian plurals between phonetics and morphosyntax, relazione all' "OxMorph 3 – Workshop on 'The morphological expression of number'", Faculty of Linguistics, Philology and Phonetics, Oxford University, 29/05/2012.

2012: Le strutture della comicità nel neo-macaronico della Sora Cesira, con M. Loporcaro, relazione al XII Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano. Tecniche, materiali e usi

nella storia della lingua, Helsinki, 18-20/06/2012.

2012: La formazione del plurale italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale, relazione al X Congresso internazionale "Latin Vulgaire - Latin Tardif", Bergamo, 05-08/09/2012.

2013: Ricerche di grammatica storica: l'origine dei plurali italiani in -e ed -i, conferenza all'interno del ciclo di lezioni del Dottorato in Scienze Umane, Università per Stranieri di Perugia, 09/05/2013.

2013: Manifestazioni del neutro italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale, relazione al XXVIIe Congrès international de linguistique et de philologie romanes, Nancy, 15-20/07/2013.

2014: Tracce romanze della riorganizzazione morfosintattica del sistema nominale di transizione: il caso dei plurali italiani, relazione all'XI Congresso internazionale "Latin Vulgaire - Latin Tardif", Oviedo, 01-05/09/2014.

2014: Manifestazioni residuali di sistemi trigeneri in corso settentrionale, con M. Loporcaro, relazione all'interno del workshop "Lingue delle isole, isole linguistiche", Corte, 21-22/09/2014.

2014: Sull'espansione funzionale di mega- in area svizzero-italiana: origine, analisi strutturale e distribuzione sociolinguistica, con C. Bernardasci, relazione al XIII Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei (1915-2014): analisi, interpretazione, traduzione, Palermo, 22-24/09/2014.

2015: Più inglese che altro: il portfolio linguistico dell'italiano medio alla luce del pastiche comico della Sora Cesira, con M. Loporcaro, relazione in programma nella Giornata di studi Linguaggio e comicità. Lingua, dialetti e mistilinguismo nell'intrattenimento comico italiano tra vecchi e nuovi media, Perugia, 09/04/2015.

2015: Come la gioia diventò sfortuna: rom. jella e altre etimologie capitoline, lezione in programma all'Università Ca' Foscari di Venezia, 22/04/2015.

2015: "Dire la crisi" per macaronica verba: i Carmina burina della Sora Cesira, relazione in programma al XXXIV Romanistentag, Mannheim, 26-29/07/2015.

INCARICHI DIDATTICI

2009-2014: Proseminario di Linguistica diacronica italiana (Università di Zurigo), corso tenuto in occasione di tutti i semestri primaverili.

2009: Semestre autunnale: con M. Loporcaro, Seminario di Linguistica storica italiana "Storia linguistica del romanesco dalle origini ai giorni nostri" (Università di Zurigo).

2014: Semestre autunnale: con M. Loporcaro, seminario di Linguistica storica italiana "Esperimenti mistilingui nell'italiano contemporaneo" (Università di Zurigo).

2015: Semestre autunnale: Esercitazione di Linguistica storica italiana "Per una grammatica storica del romanesco" (Università di Zurigo).

ASSOCIAZIONI

2011-pres.: dal marzo 2011, membro del Collegium Romanicum Helveticum.

2013-pres.: membro del Comitato direttivo della Società Dante Alighieri di Zurigo

SOGGIORNI DI STUDIO

2008: dal 01 marzo al 30 giugno, soggiorno formativo presso il Romanisches Seminar

dell'Università di Zurigo.

2014: dal 7 all'11 luglio, ospite del Wissenschaftskolleg zu Berlin.

ALTRO

2011-pres.: Docente esterno della Società Dante Alighieri per ripetizioni di lingua italiana.

2010-pres.: Valutatore esterno per gli esami di lingua italiana organizzati dalla Società Dante Alighieri di Zurigo e dalla Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario del Canton Zurigo.

2008-pres.: Numerose inchieste dialettologiche in area italo-romanza: Piandelagotti (MO), Pantelleria (TR), Sardegna (area di transizione tra Logudoro e Campidano), Roma, Val Monastero (Canton Grigioni), San Vigilio di Marebbe (BZ), Corsica (Balagna, Capocorso, Bastia, Casinca, Niolo, Castagniccia, Corte), Agnone (IS), Tirano (SO), Camorino (Canton Ticino), Lunigiana e Garfagnana (alta Toscana e Liguria), Viterbo e viterbese (Oriolo Romano, Barbarano, Canepina).

Inglese

EDUCATION AND QUALIFICATIONS

2010: Phd in "Linguistica Storica e Storia Linguistica Italiana", highest marks (ottimo) Sapienza University of Rome, Italy (Funded by Sapienza University of Rome and "Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca")

Thesis Title: *L'origine dei plurali italiani in -e ed -i*
Supervisors: Prof. P. Di Giovine, Prof. M. Aprile.

2004: Honours Degree Humanities, 1st, 110/110 cum laude
Sapienza University of Rome, Italy

Dissertation in History of Italian Language: *Sull'apertura della vocale palatale protonica davanti a consonante nasale in fiorentino antico*
Supervisors: Prof. L. Serianni, Prof. M. Palermo.

1996: High School Diploma, 60/60
Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci", Rome, Italy.

PROFESSIONAL EXPERIENCES

2014, Oct-present: Senior Research Assistant (Oberassistent) in Italian Linguistics
Dept. of Romance Languages and Literature; University of Zurich.

<http://www.rose.uzh.ch/seminar/personen/faraoni.html>

I am currently working (as coordinator) on a 3 year project "Etimologie del romanesco contemporaneo" (ERC Project), directed by Prof. Dr. M. Loporcaro. Funded by Swiss National Science Foundation (n. 100012_150135).

2014, July-Dec: Research Assistant (Wissenschaftlicher Mitarbeiter) in Romance Linguistics – Italian Historical Linguistics (Prof. Dr. M. Loporcaro)
Dept. of Romance Languages and Literature; University of Zurich.

2008-2014: Assistant Professor in Romance Linguistics – Italian Historical Linguistics (Prof. Dr. M. Loporcaro)
Dept. of Romance Languages and Literature; University of Zurich.

2007-2009: *Editorial Assistant*

UTET publishing house, Turin, Italy

Edited about 450 lexicographical entries for the "Grande Dizionario Analogico della Lingua Italiana" (ed. 2010); directed by Prof. R. Simone.

2006: *Project Assistant: Language of Politics during the National Election Campaign ("La Lingua della Politica nella Campagna Elettorale Nazionale")*.

Project jointly undertaken by: Accademia della Crusca, University of Florence, Pavia, Lecce, Rome ("La Sapienza"), Milan and Centro di Linguistica Storica e Teorica.

Coordinator: Prof. F. Sabatini

Monitoring of language as used in Italian political parties' websites: Ulivo, Forza Italia, Democratici di Sinistra e Alleanza Nazionale.

2005, Feb-Nov: *Project Assistant: "Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia"*

Centro d'Eccellenza d'Ateneo, Foreigners University of Siena.

Coordinator: Prof. M. Palermo

Creation of a database of oral and written Italian texts (L2) of foreign students, enrolled in University language courses.

Transcription of written and oral corpus; identification and coding of remarkable linguistic phenomena.

CONFERENCES and PRESENTATIONS

2008: *Il trattamento del nesso "-en-" in fiorentino antico, in "Incontri di linguistica del Dipartimento di studi glottoantropologici e discipline musicali", Sapienza University of Rome, 21/01/2008.*

2009: *La sorte dei plurali in "ora" nel romanesco di prima fase, in International Conference Vicende storiche della lingua di Roma, Zurigo, 17-19/09/2009.*

2010: *The third gender of Old Italian, with F. Gardani, poster presented in XIV International Morphology Meeting, Budapest, 13-16/05/2010.*

2010: *Manifestazioni del neutro nell'italoromanzo medievale, with F. Gardani & M. Loporcaro, in 26^e Congrès International de Linguística i Filologia Romàniques, Valencia, 06-11/09/2010.*

2011: *Da "dimo" a "demo": genesi e diffusione delle Kurzformen verbali nel romanesco di seconda fase, with D. Baglioni and A. Debanne, in International Conference "Italian Dialects in Diachrony", Leiden University, 19-21/05/2011.*

2012: *The origin of the Italian plurals between phonetics and morphosyntax, in "OxMorph 3 – Workshop on 'The morphological expression of number'", Faculty of Linguistics, Philology and Phonetics, Oxford University, 29/05/2012.*

2012: *Le strutture della comicità nel neo-macaronico della Sora Cesira, with M. Loporcaro, in XII Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano. Tecniche, materiali e usi nella storia della lingua, Helsinki, 18-20/06/2012.*

2012: *La formazione del plurale italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale, in X International Conference "Latin Vulgaire - Latin Tardif", Bergamo, 05-08/09/2012.*

2013: *Ricerche di grammatica storica: l'origine dei plurali italiani in -e ed -i, in lessons for PhD students in Scienze Umane e Sociali, University for Foreigners of Perugia, 09/05/2013.*

2013: *Manifestazioni del neutro italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale, in XXVII^e Congrès international de linguistique et de philologie romanes, Nancy, 15-20/07/2013.*

2014: *Tracce romanze della riorganizzazione morfosintattica del sistema nominale di transizione: il caso dei plurali italiani, in XI International Conference "Latin Vulgaire - Latin Tardif", Oviedo, 01-05/09/2014.*

2014: *Manifestazioni residuali di sistemi trigeneri in corso settentrionale, with M. Loporcaro, in workshop "Lingue delle isole, isole linguistiche", Corte, 21-22/09/2014.*

2014: *Sull'espansione funzionale di mega- in area svizzero-italiana: origine, analisi strutturale e distribuzione sociolinguistica, with C. Bernardasci, in XIII Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei (1915-2014): analisi, interpretazione, traduzione, Palermo, 22-24/09/2014.*

2015: *Più inglese che altro: il portfolio linguistico dell'italiano medio alla luce del pastiche comico della Sora Cesira, con M. Loporcaro, in Giornata di studi Linguaggio e comicità. Lingua, dialetti e mistilinguismo nell'intrattenimento comico italiano tra vecchi e nuovi media, Perugia, 09/04/2015.*

2015: *Come la gioia diventò sfortuna: rom. jella e altre etimologie capitoline, Ca' Foscari University of Venice, Department of Humanities, 22/04/2015.*

2015: *"Dire la crisi" per macaronica verba: i Carmina burina della Sora Cesira, in XXXIV Romanistentag, Mannheim, 26-29/07/2015.*

TEACHING ACTIVITIES

2009-2014: *every spring semester, Proseminario di Linguistica diacronica italiana, University of Zurich, Philosophische Fakultät.*

2009: *autumnal semester, with M. Loporcaro, Seminario di Linguistica storica italiana "Storia linguistica del romanesco dalle origini ai giorni nostri" (University of Zurich, Philosophische Fakultät).*

2014: *autumnal semester, con M. Loporcaro, seminario di Linguistica storica italiana "Esperimenti mistilingui nell'italiano contemporaneo" (University of Zurich, Philosophische Fakultät).*

2015: *autumnal semester, Esercitazione in Linguistica storica italiana "Per una grammatica storica del romanesco" (University of Zurich, Philosophische Fakultät).*

PROFESSIONAL MEMBERSHIPS

2013, Mar–present: *member of steering committee of Società Dante Alighieri, Zurich.*

2011, Mar–present: *member of Collegium Romanicum Helveticum.*

STUDY STAYS

2014, July, 7–11: *Visiting researcher – Wissenschaftskolleg, Berlin.*

2008, Mar.-June: *Visiting researcher – University of Zurich, Dept. of Romance Languages and Literature*

OTHER RELEVANT EXPERIENCES

2011-present: *Italian Teacher
Società Dante Alighieri, Zurich.*

2010-present: *External Assessor of Italian Language for Plida Exams
Società Dante Alighieri, Zurich.*

2010-present: *External Assessor of Italian Language*

Graduate School for Secondary Education, Zurich.

2008-present: Several dialectological fieldworks in Italo-Romance area: Piandelagotti (MO), Pantelleria (TR), Sardinia (between Logudoro and Campidano), Val Monastero (Canton Grigioni), San Vigilio di Marebbe (BZ), Corsica (Balagna, Capocorso, Bastia, Casinca, Niolo, Castagniccia, Corte), Agnone (IS), Tirano (SO), Camorino (Ticino), Lunigiana and Garfagnana (north Tuscany and Liguria), Viterbo and its district (Oriolo Romano, Barbarano, Canepina).

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

MONOGRAFIE

2010: L'origine dei plurali italiani in -e ed -i, tesi di dottorato in Linguistica storica e storia linguistica italiana, Università degli studi di Roma "La Sapienza", discussa il 26.11.2010.

In prep. (2015): L'origine dei plurali italiani in -e ed -i, Alessandria, Edizioni dell'Orso.

In prep. (2016): Sintassi e stile delle Annotazioni sistematiche alla «Antica Parafrasi Lombarda del Neminem laedi nisi a se ipso di S. Giovanni Grisostomo» e alle «Antiche scritture lombarde». Storia, edizione e commento linguistico di un inedito salvioniano, con la collaborazione di Martina Albertini.

CURATELE

2010: Carlo Salvioni e la dialettologia in Svizzera e in Italia. Atti del convegno organizzato a centocinquant'anni dalla nascita di Carlo Salvioni e a cent'anni dalla fondazione del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Bellinzona 5-6 dicembre 2008), a cura di Michele Loporcaro, Franco Lurà e Max Pfister (con la collaborazione di Giovanna Ceccarelli, Vincenzo Faraoni e Barbara Robbiani Sacchi), Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia.

2012: Vicende storiche della lingua di Roma. Atti delle Giornate di studio (Zurigo 17-19 settembre 2009), a cura di Michele Loporcaro, Vincenzo Faraoni e Pietro Di Pretoro, Alessandria, Edizioni dell'Orso.

In prep.: Linguaggio e comicità. Lingua, dialetti e mistilinguismo nell'intrattenimento comico italiano tra vecchi e nuovi media, Atti della Giornata di studio (Perugia, 09/04/2015), a cura di Sandra Covino e Vincenzo Faraoni.

ARTICOLI (capitoli di libro, contributi su rivista, atti di convegno)

2007: La parola agli elettori: note linguistiche sul forum interattivo di Alleanza Nazionale, in Studi linguistici per Luca Serianni, a cura di Valeria della Valle e Pietro Trifone, Roma, Salerno Editrice, pp. 595-618.

2008: I siti web dei partiti: strategie di comunicazione e scelte linguistiche, in L'italiano al voto, a cura di Roberto Vetrugno, Cristiana De Santis, Chiara Panziera e Federico Della Corte, Firenze, Accademia della Crusca, pp. 493-522.

2012: La sorte dei plurali in "-ora" nel romanesco di prima fase, in Vicende storiche della

lingua di Roma. Atti delle Giornate di studio (Zurigo, 17-19 settembre 2009), a cura di Michele Loporcaro, Vincenzo Faraoni e Pietro Di Pretoro, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 79-101.

2013: *Manifestazioni del neutro nell'italoromanzo medievale*, con Francesco Gardani e Michele Loporcaro, in *Actes del 26é Congrès de Linguística i Filologia Romàniques (València, 6-11 de setembre de 2010)*, a cura di Emili Casanova Herrero e Cesáreo Calvo Rigual, vol. II, Berlin – New York, W. de Gruyter, pp. 171-182.

2014: *Le strutture della comicità nel neo-macaronico della Sora Cesira*, con Michele Loporcaro, in *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano. Tecniche, materiali e usi nella storia della lingua. Atti del XII Congresso Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Helsinki, 18-20 giugno 2012)*, a cura di Enrico Garavelli ed Elina Suomela-Härmä, Firenze, Cesati 2014, pp. 325-336.

2014: *La formazione del plurale italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale*, in *Latin vulgaire-latin tardif X. Actes du Xe Colloque international sur le latin vulgaire et tardif (Bergamo, 4-9 settembre 2012)*, a cura di Piera Molinelli, Pierluigi Cuzzolin, Chiara Fedriani, Bergamo, Sestante Edizioni, pp. 99-117.

2014: *The third gender of Old Italian*, con Michele Loporcaro e Francesco Gardani, in «*Diachronica*» 31/1, pp. 1-22.

2014 (2015): *Recensione a "Le nuove frontiere del LEI. Miscellanea di studi in onore di Max Pfister in occasione del suo 80° compleanno"*, a cura di Sergio Lubello e Wolfgang Schweickard, Wiesbaden, Reichert Verlag, 2012, viii + 215 pp., in «*Revue Critique de Philologie Romane*», pp. 123-134.

In stampa: Manifestazioni del neutro italo-romanzo nella documentazione notarile altomedievale, in *Actes du XXVIIe Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 juillet 2013)*, a cura di Éva Buchi, Jean-Paul Chauveau, Jean-Marie Pierrel, 3 volumes, Strasbourg, Société de linguistique romane/ÉLiPhi.

In stampa: Tracce romanze della riorganizzazione morfosintattica del sistema nominale di transizione: il caso dei plurali italiani, in *Latin vulgaire-latin tardif XI. Actes du XIe Colloque international sur le latin vulgaire et tardif (Oviedo, 01-05 settembre 2012)*, a cura di Alfonso García Leal.

In stampa: Manifestazioni residuali di sistemi trigeneri in corso settentrionale, con Michele Loporcaro, in *Lingue delle isole, isole linguistiche. Atti del Workshop internazionale (Corte, 21-22/09/2014)*, a cura di Stella Medori.

In prep.: Come la gioia diventò sfortuna: rom. "jella" e altre etimologie capitoline

In prep.: Sull'espansione funzionale di "mega-" in area svizzero-italiana: origine, analisi strutturale e distribuzione sociolinguistica, con Camilla Bernardasci.

In prep.: Riorganizzazione bicasuale del sistema dell'articolo in Garfagnana.

In prep.: Tra genere, numero e classe flessiva: plurali quantitativi e plurali collettivi in Corsica settentrionale e nel dialetto di Agnone.

In prep.: Da "senza denari" a "sanza danari": su alcuni abbassamenti di e protonica in fiorentino antico.

In prep.: Da "dimo" a "demo": genesi e diffusione delle Kurzformen verbali nel romanesco di seconda fase, con Daniele Baglioni e Alessandra Debanne.

PROGRAMMA DI RICERCA

Area Scientifico Disciplinare	<i>10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>	
Settori scientifico-disciplinari	<i>L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana</i>	<i>L-LIN/01 - Glottologia e linguistica</i>
Settori ERC	<i>SH4_7 - Linguistics: typological, historical and comparative linguistics</i>	<i>SH4_9 - Use of language: pragmatics, sociolinguistics, discourse analysis, second language teaching and learning, lexicography, terminology</i>
Titolo del Programma di Ricerca (in italiano)	<i>Verso una grammatica storica del romanesco</i>	
Titolo del Programma di Ricerca (in inglese)	<i>Towards a Historical Grammar of Romanesco</i>	

PAROLE CHIAVE**Italiano**

1. *linguistica storica*
2. *dialettologia italiana*
3. *grammatica storica*
4. *romanesco*
5. *fonetica storica*
6. *morfologia storica*
7. *genere*

8. *classe flessiva*

Inglese

1. *historical linguistics*
2. *italian dialectology*
3. *historical grammar*
4. *Romanesco*
5. *historical phonetics*
6. *historical morphology*
7. *gender*
8. *inflectional class*

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA

Italiano

VERSO UNA GRAMMATICA STORICA DEL ROMANESCO

1. CONTESTO

Col presente progetto si intende iniziare a colmare una delle tre lacune, per certi versi "clamorose", che caratterizzano tutt'oggi gli studi linguistici dedicati al dialetto della città di Roma. A dispetto, infatti, sia del sempre maggior spazio concessogli, nel bene e nel male, dai media nazionali, sia della sua capacità di essere "percepito" chiaramente, e quindi compreso (oltre che, spesso, imitato), dalla quasi totalità degli italiani, il romanesco, varietà parlata da circa tre milioni di persone, non dispone, ad oggi: 1. né di un dizionario scientifico dell'uso; 2. né di un trattamento etimologico del suo patrimonio lessicale; 3. né di una grammatica storica in grado di illustrare sistematicamente, livello di analisi per livello di analisi (fonetica e fonologia, morfologia, sintassi), tratto linguistico per tratto linguistico, l'evoluzione diacronica che ha trasformato la varietà di latino in uso nella Roma imperiale dapprima nel volgare – di tipo fortemente meridionale ("romanesco di I fase") – immortalato dal cosiddetto Anonimo nella sua trecentesca "Cronica" cittadina, poi, in seguito ad una serie di vicende storico-sociali che tra XV e XVI secolo ne hanno avviato la "smeridionalizzazione" (in senso toscaneggiante), nel dialetto consegnatoci dai "Sonetti" di G.G. Belli ("romanesco di II fase"); e infine, in conseguenza anche delle complesse dinamiche demografiche che in epoca post-unitaria hanno modificato (e continuano a modificare) il tessuto sociale (e quindi linguistico) della città, nel complesso diasistema che caratterizza la varietà odierna; una varietà capace, come si dirà tra poco, di esibire innovazioni che paiono non risentire più, come nei secoli precedenti, del modello linguistico toscano e che, anche per questa ragione, non ha mancato di essere etichettata da alcuni specialisti come "romanesco di III fase" o, più cautamente, "di seconda fase e mezzo".

1.1. La chiusura delle lacune lessicografiche: i progetti VRC ed ERC

Per quanto riguarda gli strumenti lessicografici del primo tipo, se si escludono alcuni glossari e repertori lessicali – alcuni più attendibili, altri meno – e il capostipite della lessicografia del romanesco moderno, ossia l'edizione postuma del "Vocabolario romanesco" di F. Chiappini (1933) curata da B. Migliorini, la registrazione di voci nuove che esulino dalla tradizione letteraria belliana e postbelliana resta confinata nell'angusto recinto del diletterismo (si pensi al "Dizionario romanesco" di F. Ravaro del 1994). Ancor peggiore la situazione quanto alla ricerca etimologica, rappresentata unicamente da lavori su singole voci ("fico", "robivecchi", "cottio", "sgamare", "paraculo", ecc.) e per la quale, con le eccezioni comunque problematiche del già citato repertorio di Ravaro e del "Dizionario italiano-romanesco" di G. Carpaneto e L. Torini (2003), non si registra alcun tentativo sistematico, neanche a livello amatoriale, finalizzato a rintracciare l'origine e la storia del lessico romanesco.

Inutile soffermarsi troppo sulle cause di questa situazione: basti qui dire che l'idea se non di una "morte" della varietà capitolina (così L. Serianni nel 1987), comunque di un suo progressivo "disfacimento" nell'italiano (B. Migliorini nel 1932), idea che nel corso del Novecento ha inevitabilmente sconsigliato l'investimento di denaro ed energie in dizionari comparabili a quelli già esistenti (o in fase di allestimento) per la lingua nazionale, cozza con l'indubbia vitalità e autonomia mostrata dal romanesco postunitario, caratterizzato, come mostrato a più riprese da P. D'Achille, sia dall'insorgenza di fenomeni d'innovazione linguistica a tutti i livelli di analisi sia, talvolta, dal riaffioramento carsico di tratti ritenuti scomparsi da tempo.

È anche sulla base di questa consapevolezza che negli ultimi anni sono stati avviati due progetti – il progetto "Vocabolario del romanesco Contemporaneo" (VRC) presso l'Università Roma Tre e il progetto "Etimologie del romanesco contemporaneo" (ERC) presso l'Università di Zurigo (diretto da M. Loporcaro e di cui io stesso sono il coordinatore; cfr. <http://p3.snf.ch/project-150135>) – i quali, grazie alla cooperazione stabilita, metteranno presto a disposizione degli studiosi (e non solo) sia il primo dizionario scientifico del romanesco contemporaneo (circa 12.000 lemmi, tutti corredati di apposita scheda etimologica), sia un volume monografico dedicato alle cinquanta etimologie capitoline più interessanti.

1.2. L'assenza di una grammatica storica del romanesco

Diverso il discorso riguardante il filone di studi dedicato alla diacronia del romanesco, filone che, a differenza di quello lessicografico, è tradizionalmente frequentato da specialisti di prim'ordine (tra gli altri – senza pretese di esaustività – C. Merlo, B. Migliorini, G. Ernst, T. De Mauro, M. Dardano, L. Serianni, U. Vignuzzi, P. Trifone, M. Mancini, P. D'Achille, G. Bernhard, V. Formentin, M. Loporcaro) e può vantare oggi un numero considerevole di validi contributi. Nessuno di questi, tuttavia, ha mai assunto la forma testuale e quindi l'impianto complessivo che caratterizza un'opera come la "Grammatica storica" di Rohlfs (1966-69) o, in riferimento a specifiche aree dialettali, quelle di M. Loporcaro per la varietà di Altamura (1988) e A. Ledgeway per il napoletano (2009).

1.2.1. Molta "storia linguistica"...

Le particolarissime vicende storiche della lingua di Roma, dove la toscanizzazione e la smeridionalizzazione quattro-cinquecentesche hanno avviato con un anticipo di secoli quella spinta all'italianizzazione linguistica che in altre zone ha avuto inizio soltanto nei decenni postunitari, hanno infatti indotto molti degli studiosi che se ne sono occupati ad esaminare i fatti linguistici secondo una prospettiva di stampo perlopiù sociolinguistico (o "esterno"): al centro delle loro descrizioni non vi è l'evoluzione conosciuta nel tempo dai singoli tratti fonetici, morfologici e sintattici, quanto piuttosto il modo in cui le vicende storiche, politiche, sociali ed economiche hanno inciso, secolo dopo secolo, sul sistema linguistico complessivo e alcuni suoi aspetti specifici (il più delle volte considerati asistematicamente) in particolare. Come sa chiunque abbia avuto modo di consultarle, si tratta – a partire dal noto saggio di B. Migliorini ("Dialecto e lingua nazionale a Roma"; 1932), fino alle recenti sintesi di P. Trifone (da ultima, la sua "Storia linguistica di Roma"; 2008) – di opere fondamentali, che hanno

permesso di comprendere sempre meglio le dinamiche che hanno trasformato un volgare medievale non troppo dissimile dal coevo tipo napoletano in un diasistema (caso unico nel panorama nazionale) caratterizzato oltre che dall'assenza di un confine netto tra italiano regionale di Roma e dialetto, da fronti di variazione interna amplissimi. Il non porre al centro dell'analisi l'evoluzione dei singoli fatti linguistici, d'altro canto, non ha sempre consentito di interpretare al meglio tutti gli effetti sul sistema che tali dinamiche hanno (o "non hanno") determinato: in un mio studio del 2012 (allegato a questa domanda), per es., si mostra, dati alla mano, sia come la presenza dei plurali in "ora" nel romanesco medievale (il tipo "le campora" "i campi") non debba più essere considerata tratto "antitoscano", sia come la loro progressiva scomparsa, iniziata già nel XIII-XIV sec., sia interna al sistema e quindi non imputabile all'incipiente processo di toscanizzazione.

1.2.2. ... Poca "linguistica storica"

Non mancano, va detto, analisi orientate in modo diametralmente opposto, eseguite cioè adottando un punto di vista "strutturale", "interno" ai fatti linguistici: la maggior parte di questo diverso tipo di lavori, tuttavia, è costituita da commenti linguistici a testi significativi della storia del romanesco (dalla già ricordata "Cronica" ai "Sonetti" di Belli, da "Li Visioni di S. Francesca Romana" alle poesie di Trilussa, dalla produzione di G. Berneri a quella di B. Micheli, senza dimenticare né la mole enorme di scritture non letterarie – pubbliche e private – che a partire dal XV secolo caratterizzano la produzione scrittoria della città, né, da ultimo, il trecentesco "Registro di Giovanni Cenci", testo fondamentale in un'epoca parca di documentazione, valorizzato nel 2012 da V. Formentin); lavori altrettanto meritori, ma il cui scopo, rispetto a quanto si prefigge tradizionalmente una grammatica storica, è unicamente quello di descrivere sistematicamente la specifica fase sincronica cui la lingua del testo appartiene, non di entrare nel merito delle sue modificazioni rispetto a fasi precedenti o successive. Le eccezioni, purtroppo, sono solo parziali: "Die Toskanisierung des römischen Dialekts" di G. Ernst (1970) ha sì l'impianto di una grammatica storica, ma il suo esame diacronico dei singoli tratti linguistici si arresta alla fase rinascimentale; l'analisi con cui M. Loporcaro nel 2012 ha illustrato "Lo sviluppo della laterale palatale" risultata dai nessi lat. LJ, GL e LGe/i, illuminante circa le potenzialità dell'approccio che la caratterizza, è circoscritta alla ricostruzione diacronica di quest'unico tratto linguistico.

1.3. Obiettivi

Insomma, una grammatica storica del romanesco, attenta sì all'incidenza sul sistema dei fatti esterni, ma al cui centro dell'analisi venga posta sistematicamente l'evoluzione "interna" di ogni specifico tratto linguistico, di fatto ancora non esiste. Scopo del progetto che qui si presenta è iniziarne la compilazione; compilazione che, in considerazione sia alla durata triennale dell'impegno sia della gran mole di bibliografia primaria (oltre che secondaria) di cui si dovrà tener conto (senza dimenticare la complessità sociolinguistica da cui tale documentazione è spesso caratterizzata), avrà per obiettivo la redazione di tutta la sezione fonetico-fonologica (vocalismo tonico ed atono, consonantismo e fenomeni generali) e la stesura dei capitoli di morfologia nominale dedicati all'evoluzione dei valori di genere e classe flessiva.

2. METODOLOGIA

Si tratta indubbiamente di un obiettivo ambizioso ma non fuori portata: grazie alla procedura solitamente adottata in linguistica storica per lavori di questi tipo, alla prossima disponibilità di un corpus di testi primari interrogabile elettronicamente, alle competenze sviluppate durante la mia formazione accademica, sono certo della buona riuscita dell'impresa.

2.1. La procedura

Come sempre nel caso di "lingue storiche" che, come il romanesco, dispongano di una ricca documentazione (soprattutto a partire dal XV secolo), gli sviluppi di ogni specifico tratto linguistico verranno esaminati innanzitutto in prospettiva prospettica: sfruttando lo strumentario analitico perfezionato in linguistica tipologica e generale (lo stesso con cui nel 2012 V. Formentin e M. Loporcaro hanno potuto ricostruire per il romanesco antico un

sistema a quattro generi), di ognuno di tali tratti sarà innanzitutto verificato il valore sincronico assunto, epoca per epoca, nei testi (primari e secondari) che comporranno il corpus selezionato; in seconda battuta ne sarà tracciata la linea evolutiva. Data la complessità di una realtà linguistica complessa qual è tradizionalmente quella romana, massima attenzione verrà prestata alla stratificazione sociolinguistica del repertorio: quando necessario (impossibilità/difficoltà di ricostruire una o più fasi, esiti difficilmente interpretabili, presenza di variazione), la prospettiva adottata, oltre ad essere "saussurianamente" incrociata con quella ricostruttiva ("interna" e "comparativa", soprattutto in riferimento agli antichi e moderni dati "lazionali"), verrà fatta interagire con una visione realistica della stratificazione sociolinguistica capitolina.

2.2. Il corpus

Il tipo di analisi prospettata dovrà fondarsi su di un corpus di testi romaneschi (primari) ricco, filologicamente affidabile e rappresentativo di ogni epoca.

Da questo punto di vista, grazie alla prossima ultimazione del database "Archivio della Tradizione del Romanesco" – circa 600 testi appartenenti ad ogni epoca, oltre 2.300.000 occorrenze, quasi 14.000 forme) –, gli studiosi disporranno di uno strumento di ricerca che indubbiamente segnerà una svolta negli studi sul dialetto in esame. Interrogabile con il software Gattoweb (lo stesso motore di ricerca in uso per il Corpus-TLIO), grazie a tale database (costituito da G. Vaccaro e alla cui fase di perfezionamento, sebbene in minima parte, ho avuto anch'io modo di contribuire) sarà possibile condurre spogli rapidi e affidabili. Ovviamente non verrà trascurata la bibliografia secondaria: come si è già detto, di molti testi (spesso i più significativi), così come di alcune fasi sincroniche, esistono già descrizioni strutturali accurate; lo stesso vale per la ricostruzione diacronica di alcuni tratti specifici (oltre ai già citati studi di Loporcaro e Faraoni, si potrà ricordare quello dedicato nel 1993 da M. Palermo allo scempiamento di *-rr*). Quanto ricavabile da questi lavori sarà costantemente confrontato con i dati emersi dallo spoglio dei testi primari.

2.3. Competenze personali

L'analisi sincronica e diacronica dei dati che emergeranno dallo spoglio del corpus si avvarrà delle competenze che ho avuto modo di sviluppare nel corso della mia formazione accademica. Come mostra l'elenco delle mie pubblicazioni, alcuni dei lavori da me condotti nell'ambito della fonetica e della morfologia storica italo-romanza hanno avuto per oggetto proprio il dialetto capitolino, varietà di cui sono parlante nativo e con cui, grazie al magistero di L. Serianni e U. Vignuzzi, ho avuto modo di confrontarmi sin dall'inizio dei miei studi universitari. Preme inoltre sottolineare il mio attuale ruolo di coordinatore del progetto ERC, cui già si è accennato: indubbiamente il viatico formativo ideale per avvicinarsi all'impresa che grazie alla borsa Montalcini si intende compiere.

3. RISULTATI ATTESI

In termini quantitativi i risultati che ci si intende conseguire sono quelli descritti nel § 1.3; subito dopo essere stati sottoposti al giudizio di alcuni tra i maggiori esperti in materia, i paragrafi e/o i capitoli che saranno di volta in volta compilati verranno presentati in occasione di convegni e pubblicati su riviste specializzate; dell'intera sezione fonetica verrà inoltre curata una pubblicazione in volume.

In termini qualitativi, sulla scia di quanto emerso dai lavori ricordati in chiusura del § 2.2 (ai quali sarà il caso di aggiungere i già menzionati studi di Ernst, Formentin e Loporcaro e, per es., alcuni saggi di P. D'Achille), nutro la profonda convinzione che una rilettura in termini strutturali, "interni", della diacronia del romanesco non solo permetterà di approfondire la conoscenza di tratti linguistici la cui storia è stata finora spesso solo "accennata" (e talvolta "fraitessa"); nel farlo consentirà di chiarire meglio, e forse di ridefinire, anche alcuni aspetti delle complesse vicende esterne (si pensi soltanto al dibattito sui tempi e le modalità della toscanizzazione quattro cinquecentesca) di una varietà il cui tessuto sociolinguistico è tradizionalmente tra i più complessi, se non il più complesso, dell'intero panorama italo-romanzo.

4. ARTICOLAZIONE IN FASI

I 36 mesi di lavoro previsti dalla borsa di ricerca saranno così organizzati:

- 1-3: *selezione della bibliografia primaria; raduno e schedatura della bibliografia secondaria; allestimento di una breve introduzione storica al dialetto capitolino;*
- 4-10: *stesura della sez. "vocalismo tonico";*
- 11-15: *stesura della sez. "vocalismo atono";*
- 16-18: *stesura della sez. "fenomeni generali";*
- 19-25: *stesura della sez. "consonantismo";*
- 26-28: *stesura del § sulla diacronia del sistema flessivo nominale;*
- 29-31: *stesura del § sulla diacronia del sistema di genere;*
- 32-36: *allestimento e pubblicazione del volume "Fonetica storica del romanesco".*

Inglese

TOWARDS A HISTORICAL GRAMMAR OF ROMANESCO

1. CURRENT STATE OF RESEARCH IN THE FIELD

The present project aims to fill the third of the following striking gaps in linguistic research in Romanesco, the dialect of Rome. These are 1) the absence of a scientifically compiled dictionary of contemporary usage; 2) the absence of an etymological treatment; and 3) the absence of a historical grammar that systematically investigates all kind of diachronic changes that the variety of Latin spoken in Rome underwent in the course of history. In a first phase, this variety developed into a southern Italo-Romance vulgar, which is canonically embodied by the 14th-century anonymous "Cronica" of the city; this stage is commonly referred to as "romanesco di I fase". Due to socio-historical facts occurred between the 15th and 16th century, first-phase Romanesco lost some characteristic southern traits and became a Tuscanizing variety, as that we can read in G.G. Belli's "Sonetti"; this stage is commonly referred to as "romanesco di II fase". Subsequently, due to the complex demographic developments that have profoundly been modifying the social and linguistic structure of Rome after Italian unification, second-phase Romanesco developed into a complex diasystem that no longer was subject to the influence of Tuscan and, therefore, is generally labeled "romanesco di III fase" or, more cautiously, "romanesco di seconda fase e mezzo" (see D'Achille 2012: 5). These three research gaps are particularly blatant both because Romanesco is a variety spoken by a consistent number of speakers (approximately 3 million) and because it is intelligible to most Italians, not last due to its massive use in Italian national media.

1.1. Lexicographic projects: VRC and ERC

With respect to lexicography, the treatment of new lexemes in Romanesco, that is, lexemes that are posterior to the Bellian and post-Bellian literary tradition, is confined to amateurish works such as Ravaro 1994 (see the reviews by Lorenzetti 1995). The state of etymological research is even worse. While there exist serious treatments of single entries (among others, "fico", "sgamare", "robivecchi", "cottio", "paraculo", etc.; see Loporcaro 1995, Radtke 1996, Lorenzetti 1994 and 2012), to date, no effort has ever been made to systematically study the origin and history of the vocabulary of Romanesco, not even at an amateurish level. The works by Ravaro (1994) and Carpaneto & Torini (2003) (for a critique of the latter, see D'Achille 2008) do not constitute exceptions due to serious qualitative shortcomings. The current state of affairs has many reasons. Suffice it to say that, in the 20th century, Romanesco was generally claimed to have progressively been dismantling under the influence of Italian (Migliorini 1932: 113), and thus, in more drastic terms, to be dead (Serianni 1987: 221). The great amount of energy and money invested for dictionaries of standard Italian, which Romanesco was considered to have strongly been assimilating to, almost totally inhibited funding for Romanesco studies. However, after Italian unification, Romanesco has been showing an undoubted vitality and autonomy, manifest in innovations at all levels of linguistic analysis (see D'Achille 2002: 528-9) as well as in the re-emergence of archaic traits (see D'Achille 2012). Awareness of this vitality has lately resulted in two joint projects, one dedicated to the vocabulary of contemporary Romanesco ("Vocabolario del romanesco Contemporaneo",

VRC), hosted at the University Roma Tre (see the relevant papers in D'Achille & Giovanardi 2001) and one to the study of its etymologies, "Etimologie del romanesco contemporaneo" (ERC), directed by Michele Loporcaro and coordinated by myself at the University of Zurich (see <http://p3.snf.ch/project-150135>). As a result of collaboration of the two teams, both the first scientifically compiled lexicon of contemporary Romanesco (approximately 12,000 entries together with their etymologies) and a monograph centered on the 50 most interesting etymologies, shall soon be made available to both the scientific community and a broader general audience.

1.2. In search of a historical grammar of Romanesco

Diachronic research on Romanesco draws upon a much sounder tradition than lexicography, having leading linguists, such as C. Merlo, B. Migliorini, G. Ernst, T. De Mauro, F. Sabatini, M. Dardano, L. Serianni, U. Vignuzzi, P. Trifone, M. Mancini, P. D'Achille, G. Bernhard, V. Formentin, M. Loporcaro (to mention just a few), produced a considerable amount of well-founded scholarly work. However, nothing comparable to the historical grammars of standard Italian by Rohlfs (1966-1969), Tekavčić (1980), and Maiden (1998); of Altamurese by Loporcaro (1988); or Neapolitan by Ledgeway (2009), has ever been produced for Romanesco.

1.2.1. Much sociolinguistics ...

As already mentioned, Romanesco dismissed some southern Italo-Romance traits and underwent a process of Tuscanization as early as the 15th and 16th centuries; in most areas of Italy, a process of Italianization only started after the unification of Italy. The early development of the language of Rome was due to peculiar social, historical, political and economic facts. These extra-linguistic motivations shifted the focus of interest of scholars on a mostly sociolinguistic perspective, leaving the phonological, morphological, and syntactic evolution of the variety almost uncovered. Thus works such as Migliorini (1932) and Trifone (1992, 2008) have fundamental insights describing the evolution of a Medieval vernacular, quite close to Old Neapolitan, towards a diasystem that has quite unique properties within the linguistic landscape of Italy, such as high internal variation and the nearby absence of clear boundaries between the dialect itself and the local variety of Italian. However, the insistence on the sociolinguistic aspects, has inhibited a profound understanding of single diachronic phenomena which are still in search for thoughtful explanations. As Faraoni (2012) has recently demonstrated, for example, Medieval Romanesco plurals in "-ora" such as "le campora" 'the fields', are not an anti-Tuscan trait and their progressive dismissal from the 13th century onwards was due to system-internal reasons and not to the ensuing Tuscanization process, as had generally been assumed thus far.

1.2.2. ... less historical linguistics

Another research branch has taken a totally different stance and has merely produced linguistic commentaries of Romanesco milestone texts, such as the already mentioned "Cronica", Belli's "Sonetti", "Li Visioni di S. Francesca Romana", Trilussa's poems, Berneri's and Micheli's works, and, of course, the great amount of non-literary production (both public and private) starting from the 15th century onwards, as well as a fundamental 14th-century text, recently edited by Formentin 2012. This kind of studies, though of academic value, are mainly aimed to describe the synchronic state of historical phases of Romanesco and do not provide any analysis of the Romanesco facts in diachronic terms. Nor do Ernst's (1970) or Loporcaro's (2012) investigations constitute real exceptions, the former because it does not trespass the Renaissance time, the latter because it treats a single case of sound change, namely the continuers of the Latin clusters LJ, GL-, and -LGe/i.

1.3. Goals

All in all, a systematic historical grammar of Romanesco does not exist to date. The present project aims to partially fill this gap. More specifically, given a duration of 3 years and thanks to the great amount of primary sources as well as references, the project shall provide a complete treatment of sound change (including stressed and unstressed vowel development;

consonant development; general sound change phenomena) and cover aspects of morphological change related to the evolution of the gender system and of inflectional classes.

2. METHODS

The goals of the proposed research project are ambitious but feasible. Well-established methods in use in historical linguistics research, the existence of an electronic corpus of primary texts, and the abilities that I have been acquiring in the course of my academic career, should guarantee a vivid success for the proposed project.

2.1. Research plan

Romanesco looks back at a well-documented history, especially from the 15th century onwards. In

a first stage, specific phenomena will be investigated in synchronic perspective resorting to the most advanced theories in typological and theoretical linguistics (see Formentin & Loporcaro 2012, for an innovative analysis of nominal gender in Old Romanesco, in terms of a four-gender system). This kind analysis will apply to each single text within the corpus. In a second stage, the diachronic evolution of the variety will be drawn by combining the single synchronic steps. Additionally, the rich empirical base will allow for comparison with data from neighboring varieties from Latium. Given the complexity of Rome's linguistic reality, much attention will have to be paid to issues related to sociolinguistic stratification.

2.2. The corpus

The analysis will be based on a rich corpus of Romanesco texts, that is reliable from a philological viewpoint and representative of the relevant synchronic cuts.

The primary sources will be the database "Archivio della Tradizione del Romanesco", created by G. Vaccaro, to whose compilation I have recently contributed, and which will be completed by the end of 2015 (see Vaccaro 2012). It includes approximately 600 texts, more than 2,300,000 tokens, and about 14,000 types, is retrievable via Gattoweb (the same search engine used for the TLIO corpus; see <http://www.oivi.cnr.it/>), and allows for quick and reliable searching. In addition, I will draw on specialized scientific literature concerning the analysis of individual synchronic cuts as well as the diachrony of a few specific phenomena, for example, Palermo 1993 on degemination of "rr" (as well as the already mentioned studies by Loporcaro and Faraoni). The analyses proposed in these investigations will be checked for consistency on the basis of new empirical evidence drawn from the scrutiny of the primary data.

2.3. Research by the applicant

I earned an MA and a PhD degree at the University of Rome La Sapienza, under the supervision of L. Serianni and P. Di Giovine, and I am specializing in Italo-Romance linguistics at the University of Zurich, in close collaboration with M. Loporcaro. Stimulated by courses in Romanesco dialectology with U. Vignuzzi, I have dedicated part of my scholarly publications on Italo-Romance historical phonology and morphology to topics related to Romanesco, of which I am, crucially, a native speaker. Since October 2014, I have been acting as the coordinator of the project "Etimologie del romanesco contemporaneo" (ERC) at the University of Zurich. My research interests and my academic background are excellent credentials and make me the ideal candidate to run a project on a historical grammar of Romanesco within the frame of a Montalcini grant.

3. EXPECTED RESULTS

In quantitative terms, the outcomes I aim to achieve during the prospective 3-year project are those described in §1.3. Specifically, I plan to write the single chapters of the grammar, submit them to the scrutiny of some of the world-leading experts in the field, present the results at specialized conferences and finally publish them in scientific journals. The chapters on sound change will constitute a dedicated monograph.

In qualitative terms, as shown by some of the above quoted studies, a profound analysis of the Romanesco facts from a diachronic perspective will shed new light on phenomena that thus far

have only been adumbrated and partly misunderstood. In addition, it will allow for a reassessment of some of the extra-linguistic dynamics (for example, the Tuscanization progress occurred during the 15th and 16th centuries) of the perhaps sociolinguistically most complex variety of Italo-Romance.

4. SCHEDULE AND MILESTONES

The workflow planned for the 36-month grant is as follows (numerals indicate the months).

- 1-3: Selecting primary sources; collecting and scrutinizing secondary sources; writing a short historical introduction to Romanesco;
- 4-10: writing a chapter on "stressed vowel development";
- 11-15: writing a chapter on "unstressed vowel development";
- 16-18: writing a chapter on "general sound change phenomena";
- 19-25: writing a chapter on "consonant development";
- 26-28: writing a paper on "change in nominal inflection";
- 29-31: writing a paper on "change in gender system";
- 32-36: writing and publishing a monograph "Historical phonology of Romanesco".

5. REFERENCES

- Baglioni D. 2010. "Romanesco 'ingarellasse'", «*Studi Linguistici Italiani*» 36: 260-8.
- Carpaneto, G. & L. Torini. 2003. "Dizionario italiano-romanesco", Roma, Pagine.
- D'Achille, P. 2002. "Il Lazio", in M. Cortelazzo, C. Marcato, N. De Blasi & G.P. Clivio (eds.), "I dialetti italiani. Storia, struttura, uso", Torino, Utet, 515-67.
- 2008, Review of Carpaneto & Torini (2003), «*Rivista di dialettologia italiana*» 32: 362-4.
- 2012. "Questioni aperte nella storia del romanesco", in Loporcaro et al. (2012: 3-27).
- & C. Giovanardi. 2001. "Dal Belli ar Cipolla. Conservazione e innovazione nel romanesco contemporaneo", Roma, Carocci.
- Ernst, G. 1970. "Die Toskanisierung des römischen Dialekts im 15. und 16. Jahrhundert", Tübingen, Niemeyer.
- Faraoni, V. (2012), "La sorte dei plurali in '-ora' nel romanesco di prima fase", in Loporcaro et al. (2012: 79-101).
- Formentin, V. 2012. "Un nuovo testo per la storia del romanesco medievale", in Loporcaro et al. (2012: 29-78).
- & M. Loporcaro. 2012. "Sul quarto genere grammaticale del romanesco antico", «*Lingua e Stile*» 47: 221-64.
- Ledgeway, A. 2009. "Grammatica diacronica del napoletano", Tübingen, Max Niemeyer.
- Loporcaro, M. 1988. "Grammatica storica del dialetto di Altamura", Pisa, Giardini.
- 1995. "Un problema d'etimologia: sul 'che fico!' del linguaggio giovanile", «*Studi di lessicografia italiana*» 13: 343-64.
- 2012. "Un paragrafo di grammatica storica del romanesco: lo sviluppo della laterale palatale", in Loporcaro et al. (2012: 103-32).
- V. Faraoni & P.A. Di Pretoro (eds.). 2012. "Vicende storiche della lingua di Roma", Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Lorenzetti, L. 1994. "Robivecchi'", «*Lingua Nostra*» 55: 110-3.
- 1995. Review of Ravaro (1994), «*Contributi di Filologia dell'Italia mediana*» 9: 436-9.
- 2012. "Etimologia e storia di due parole romanesche", in Loporcaro et al. (2012: 133-50).
- Maiden, M. 1998. "Storia linguistica dell'italiano", Bologna, il Mulino.
- Migliorini, B. 1932. "Dialetto e lingua nazionale a Roma", «*Capitolium*»: 350-6.
- Palermo, M. 1993. "Note sullo scempiamento di 'r' nel romanesco pre-belliano", «*Studi linguistici italiani*» 19: 227-35.
- Radtke, E. 1996. "'Sgamare'", «*Studi linguistici italiani*» 17: 31-145.
- Ravaro, F. 1994. "Dizionario romanesco", Roma, Newton Compton.
- Rohlf, G. 1966-69. "Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti", 3 vols., Torino, Einaudi.
- Serianni, L. 1987. "Lingua e dialetto nella Roma del Belli", «*Studi linguistici italiani*» 13: 204-21.
- Tekavčić, P. 19802. "Grammatica storica dell'italiano", 3 vols., Bologna, il Mulino.

Trifone, P. 1992. "Roma e il Lazio", Torino, Utet.

— 2008. "Storia linguistica di Roma", Roma, Carocci.

Vaccaro, G. 2012. "Posso fare un unico vocabolario romanesco? Per un Dizionario del romanesco letterario", «il 996» 3: 65-85.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA

Voce di spesa	Spesa (€)	Descrizione dettagliata (in italiano) (max 5 righe)	Descrizione dettagliata (in inglese) (max 5 righe)
Materiale inventariabile	800,00	Acquisto della bibliografia primaria e secondaria funzionale al Programma.	Purchase of bibliography (primary and secondary sources) useful to the Program.
Pubblicazioni	3.000,00	Costi per la pubblicazione del volume in cui, alla fine del triennio di studio, verranno esposti i risultati della ricerca (cfr. § 3 del Programma).	Costs for the publication of the book in which, at the end of the Program, research results will be shown
Missioni	4.000,00	Partecipazione ai convegni nazionali e internazionali di linguistica e filologia (italo-)romanza (all'interno dei quali verranno presentati i risultati parziali della ricerca): costi di viaggio, soggiorno e iscrizione. Soggiorni di studio presso istituti di ricerca nazionali e internazionali in linguistica e dialettologia	Participation in national and international conferences on (Italo-) Romance Linguistics, Dialectology and Philology (within which preliminary results of the research will be presented): costs of travel, accommodation and registration. Research stays in national and international institutes for Linguistics and Dialectology
Altro	0,00		
	7.800,00		

LETTERE DI PRESENTAZIONE

n°	Nome	Cognome	Qualifica	E-mail	Ente

1.	MICHELE	LOPORCARO	Prof. Dr.	loporcar@rom.uzh.ch	Università di Zurigo - Romanisches Seminar
2.	GERALD	BERNHARD	Prof. Dr.	gerald.bernhard@rub.de	Ruhr-Universitaet Bochum, Romanisches Seminar

La domanda è stata presentata in data 01/04/2015 alle ore 23:16

ALLEGATI

Autocertificazione di stabile e continuativa permanenza all'estero, con impegno in attività didattiche o di ricerca, da almeno un triennio alla data di scadenza delle domande

Faraoni autocertificazione estero.pdf

Pubblicazione realizzata nell'ultimo triennio

Faraoni 2012 Plurali in -ora VSLR.pdf

Il Dottor Vincenzo Faraoni, laureatosi nel 2004 in Lettere, Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Tesi in Storia della Lingua Italiana (*Sull'apertura della vocale palatale protonica davanti a consonante nasale in fiorentino antico*), ha conseguito nel 2010 il titolo di Dottore di ricerca nel Dottorato di ricerca in Linguistica Storica e Storia Linguistica Italiana, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con una dissertazione su *L'origine dei plurali italiani in -e ed -i*.

Dal 01/07 2008 al 30/06/2014 è stato Assistente alla cattedra di Linguistica romanza – Linguistica italiana (Prof. Dr. Michele Loporcaro) presso il Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo. 2014. Dopo essere stato per un breve periodo Wissenschaftlicher Mitarbeiter alla medesima cattedra zurghese, è attualmente (dal 01/10/2014, con contratto triennale) Oberassistent in Linguistica italiana presso il Romanisches Seminar dell'Università di Zurigo. A Zurigo è stato negli anni 2009-2014 responsabile del Proseminario di Linguistica diacronica italiana (corso tenuto in occasione di tutti i semestri primaverili).

Il campo primario di ricerca del Dr. Faraoni è costituito da questioni fonologico-fonetiche e morfologiche della storia linguistica italiana, tra le quale spiccano in particolare quelle relative alla formazione del sistema dei plurali italiani e alle sopravvivenze del neutro nella documentazione centro-meridionale italiana, aspetti entrambi di primaria importanza nella definizione dei tratti qualificanti delle varietà linguistiche della Penisola. I risultati conseguiti su questo fronte dal Dr. Faraoni, fondati su una documentazione estesa e su un'acuta capacità di analisi e valorizzazione dei dati, sono di assoluto rilievo e si segnalano per il rigore e la limpidezza dell'argomentazione.

Altri campi d'indagine significativi sono le modalità di comunicazione linguistica utilizzate da migranti nella realtà italiana contemporanea, le lingue della comunicazione politica corrente, le funzioni della comicità realizzate attraverso il linguaggio, con riferimento al ricorso alla dimensione dialettale e mistilinguistica, tra vecchi e nuovi media.

Il progetto di ricerca presentato, legato a ricerche e a importanti collaborazioni già in essere, è molto significativo per il contenuto e rimarchevole per la chiarezza dell'impianto.

Oggetto è la lingua di Roma, cui sono stati sin qui dedicati studi soprattutto di storia linguistica e di sociolinguistica, mentre manca una Grammatica storica del romanesco, attenta sì all'incidenza sul sistema dei fatti esterni e nella quale però al centro dell'analisi venga posta sistematicamente l'evoluzione "interna" di ogni specifico tratto linguistico. Il progetto presentato si propone quindi di allestire questo strumento indispensabile, in grado di illustrare sistematicamente e puntualmente l'evoluzione diacronica che ha trasformato la varietà di latino in uso nella Roma imperiale dapprima nel volgare – di tipo fortemente meridionale ("romanesco di I fase") – immortalato dal cosiddetto Anonimo nella sua trecentesca *Cronica* cittadina, poi, in seguito ad una serie di vicende storico-sociali che tra XV e XVI secolo ne hanno avviato la "smeridionalizzazione" (in senso toscaneggiante), nel dialetto consegnatoci dai *Sonetti* di G.G. Belli ("romanesco di II fase"); e infine, in conseguenza anche delle complesse dinamiche demografiche che in epoca post-unitaria hanno modificato (e continuano a modificare) il tessuto sociale (e quindi linguistico) della città, nel complesso diasistema che caratterizza la varietà odierna; una varietà capace, come si dirà tra poco, di esibire innovazioni che paiono non risentire più, come nei secoli precedenti, del modello linguistico toscano e che, anche per questa ragione, non ha mancato di essere etichettata da alcuni specialisti come "romanesco di III fase" o, più cautamente, "di seconda fase e mezzo". È importante sottolineare come il progetto elaborato dal Dr. Faraoni si colleghi ad altre iniziative già avviate, di grande rilevanza e prestigio (progetto di *Vocabolario del romanesco Contemporaneo* (VRC) presso l'Università Roma Tre e progetto *Etimologie del romanesco contemporaneo* (ERC) presso l'Università di Zurigo, diretto da M. Loporcaro e di cui il Dr. Faraoni è coordinatore; cfr. <http://p3.snf.ch/project-150135>), risultando ad esse complementare.

In sintesi, il progetto presentato è di grande rilievo, importante anche per le sinergie realizzabili con altre sedi (Roma Tre e Zurigo, segnatamente) intorno a iniziative innovative e di grande respiro che hanno come oggetto la lingua della Capitale.

Anche in considerazioni di queste importanti collaborazioni già avviate, il profilo scientifico del Dr. Faraoni può essere qualificato come eccellente e altamente raccomandabile il suo inserimento nei ruoli della Sapienza.